Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

56

IL

PAGGIO DI LEICESTER

BALLO EROICO PANTOMIMICO

IN QUATTRO ATTI

COMPOSTO DAL COREOGRAFO

ANTONIO GIULIANI.

PERSONAGGI

ELISABETTA Regina d' Inghilterra
Signora Giuditta Broggi.

LORD NORFOLCK
Signor Antonio Giuliani.

PRIMA DAMA DI CORTE
Signora Luigia Giuliani.

LEICESTER Generale
Signor Francesco Villa.

CONTE DI KENT, Capitano,
Signor Antonio Battaglia.

MATILDE, ultimo rampollo della casa Stuarda, sotto il nome di Giacomo in abito di Paggio.
Signora Eugenia Madon.

PRESIDENTE del Consiglio
Signor Antonio Battaglia.

CARCERIERE
Signor Lorcnzo Zanetti.

Damigelle - Capi Partigiani - Capi delle Guardie Ufficiali - Soldati - Prigionieri Scozzesi.

La Scena è in Londra.

AL RISPETTABILISSIMO
PUBBLICO ED INCLITA GUARNIGIONE
L' UMILE COMPOSITORE
ANTONIO GIULIANI.

Dal conosciutissimo cotanto applaudito Dramma del Sig. Federici ho tratto l' argomento del nuovo Ballo il Paggio di Leicester *Nel piano e nella condotta dell' azione pantomimica ho creduto opportuno di discostarmi alquanto dalle traccie segnate dal prelodato Autore, ma a ciò mi ha consigliato il desiderio di renderla più animata e più interessante.*

Coadiuvato dall' impegno degli Attori, ed incoraggiato dall' esito ottenuto in altri Teatri da questo mio Ballo, ardisco rappresentarlo di nuovo, ed oso lusingarmi che verrà benignamente accolto, non tanto per l' interesse del soggetto, quanto per l' impegno con cui verrà esposto sulle scene. Se la mia insufficienza mi avrà fatto commettere qualche fallo, i colti ed intelligenti Bergamaschi sapranno compatirmi, nè vorranno negarmi anche in questa occasione il cortese aggradimento, di cui mi hanno tante volte onorato.

ATTO PRIMO

Interno dei Reali cortili, oon Trono.

Norfolck pensieroso, circondato da' suoi partigiani, e da questi domandato qual sia la sua tristezza risponde derivare dal forte amore che nutre per la Regina. Viene una damigella, e gl' annunzia l' arrivo della Sovrana; entra Elisabetta col suo seguito, saluta Norfolck, e lo rende inteso con giubilo del ritorno del vittorioso Generale Leicester. Norfolck freme geloso della gloria di Leicester, e della parzialità che la Regina dimostra per esso. Elisabetta si asside in Trono per ricevere il vittorioso col suo seguito. Entra Leicester con Matilde che trovasi nel seguito vestita da paggio, le dà un ragguaglio della totale sconfitta de' ribelli e della sua vittoria, e depone a' suoi piedi una bandiera nemica conquistata; si accresce l' inclinazione che la Regina dimostra per lui, gli fà essa dono della propria collana, e discende dal Trono. Il Generale umilmente le bacia la mano: trasportata dall' amore la Regina s' abbassa per accoglierlo, ma tutt' ad un tratto si ricompone; ciò viene osservato da Matilde, che ne freme di gelosia. Elisabetta nell' atto di partire vede il finto Paggio; si ferma a rimirarlo con qualche curiosità, il che reca maggior inquietitudine a Leicester: la Regina gli ricerca chi sia quel giovinetto, e sentendo esser un prigioniere a lui affezionato, glielo richiede per servirla; i due sposi restano confusi al maggior segno, ma la Regina rinnova col suo potere l' istanza, e Leicester è costretto ad acconsentire. Matilde parte colla Sovrana, dando delle tenere occhiate ed un amplesso allo sposo, che le corrisponde; i loro gesti furtivi sono minutamente osservati da Norfolck, che chiama Leicester nell' atto che stà per allontanarsi. Il sagace Lord impiegando tutta la più finta simulazione, giunge a rilevare dal credulo Leicester esser Matilde sua sposa nascosta nelle vesti di paggio, e che questa è la

figlia di Maria Stuarda già Regina di Scozia. Godendo in segreto di tale scoperta promette di non farne menzione con alcuno: parte Leicester; Norfolck chiama i suoi partigiani, e dichiara di voler dar parte di tutto alla Regina.

ATTO SECONDO

Appartamenti Reali

Elisabetta siede pensierosa riflettendo sulla disuguaglianza di nascita di Leicester; risolve infine di sposarlo, e ne domanda consiglio alle sue Damigelle, che secondano la sua inclinazione. Matilde le annunzia Norfolck: entra questi e dopo breve discorso accusa il Generale di tradimento: la Regina nol crede. Norfolck insiste, e giura di dire la verità. Matilde, che è stata in attenzione di tutto, si slancia impetuosamente contro Norfolck, e gli dà uua mentita.

Sorpresa la Regina dell' ardire del paggio, si volge a Norfolck in atto di dimandargli schiarimenti. Allora egli le fà noto essere il creduto paggio una femmina. Indi passa a dichiarare alla Regina chi sia Matilde, Elisabetta smaniosa fa ritirare Matilde e Norfolck in una stanza separata, ed ordina che avanti a lei venga Leicester. Giunge Leicester: la Regina simulando ilarità gli fà presente aver destinato di sposarsi, e gli domanda su ciò il suo consiglio. Egli, che teme sempre la scoperta del suo segreto matrimonio, si turba un poco, poscia le dice che a lei non mancano persone d' alto grado tra le quali scegliere il suo sposo. Elisabetta risponde che a tutti rinunzia, e che lui solo ama: la di lui perplessità aumenta nella Regina i sospetti che ha fatto nascere Norfolck. Sopprimendo la sua gelosia si impegna di fargli conoscere sempre più il suo amore coll' offerirgli la mano di sposa. Resta Leicester molto turbato, e le esebisce rispetto e fedeltà. Agitata all' estremo non può più frenarsi, e caricandolo di rimproveri gli minaccia la sua rovina; poscia ad un suo cenno compariscono Matilde e Norfolck. Dolo-

rosa sorpresa dei due sposi nel veder palese il loro segreto. Sdegno di Elisabetta, trionfo del perfido Norfolck: la Regina chiama le sue guardie, fa arrestare Matilde e Leicester, e parte non ascoltando le loro giustificazioni. Norfolck gode della caduta del suo rivale; e giura unito a' suoi partigiani di detronizzare ed uccidere la Regina.

ATTO TERZO

Sala del Consiglio.

Entra il Presidente con seguito formante il Consiglio che siede e si rivolge al presidente dell' adunanza per conoscere di che si tratta; il presidente prendendo un foglio che stà sopra al tavolino lo legge e poi spiega a loro la tremenda accusa fatta da Norfolck, il quale dichiara traditore della patria il valoroso Leicester; tutti restano stupefatti e molti dichiarano che Leicester sarà innocente, che sufficienti prove diede di fedeltà; questo non basta soggiunge il presidente: dalla accusa emerge altro tradimento ed è d'essersi sposato con Matilde ultimo rampollo della Casa Stuarda e qui condotta sotto il nome di Giacomo in abito di paggio: l' accusatore è Leicester stesso avendo svelato il tutto a Norfolck; il consiglio esclama: si esaminino i prigionieri Leicester e i Testimonj con somma accuratezza per quindi emettere la relativa sentenza. Ordina il presidente che s' inoltri Norfolck e poscia i prigionieri e che s' avverta la Regina, che il Consiglio è radunato.

Entra Elisabetta seguita dalle sue guardie in Consiglio; poscia entra Norfolck e con franchezza rinnova la sua deposizione; vengono introdotti i due prigionieri e quindi accusato Leicester che al sentirsi dichiarare traditore della patria, e che si trama la perdita della Regina si avanza in mezzo alla Sala ed esclama che menzogne esse sono e che Leicester fu sempre suddito fedele e che se dal cuore fu indotto a sposare Matilde non per questo lo si può

accusare traditore e chiede le prove del suo tradimento. Il Consiglio a lui rivolto accenna Norfolck; Leicester gli dà del mentitore, e Norfolck fa entrare quattro del suo seguito che quali testimonj sostengono il suo assenso. Leicester trovasi perduto e non sa come scolparsi vedendosi vinto da sì nero tradimento.

Smania dei due sposi; trionfo di Norfolck, sdegno della Regina che non sa a cosa risolversi. Il presidente ordina la votazione da cui risulta essere Leicester e Matilde condannati a morte.

Tale sentenza pronunziata dal presidente viene firmata dal Consiglio e poscia dalla Regina che con man tremante sottoscrive guardando Leicester; indi saluta il consiglio, e parte disperata, seguita dalle sue guardie. Vengono trascinati nelle Carceri i due infelici.

ATTO QUARTO

Sotterraneo che serve ad uso di carcere; gran porta comune d' ingresso da un lato; dall' altra parte porta segreta con iscala per cui si discende nel fondo con altra porta vicina alla scala che conduce in altra carcere; varii grandi archi che guidano ad altri sotterranei: tetro fanale in mezzo.

Matilde stando a sedere nella massima desolazione, entra il carceriere, la compiange, e la crede addormentata; ma dopo breve momento vede che non dorme, la chiama. Matilde s' alza, gli corre incontro pregandolo a farle rivedere il suo caro sposo; il carceriere non ascolta le sue preghiere. Matilde, che vede inutile la preghiera, pensa di piegare l' animo del carceriere offerendogli una borsa di danaro ed una collana d' oro, che nascosta teneva al collo; il carceriere vedendo un sì generoso regalo, cede e corre a condurle lo sposo. Gran giubilo d' ambedue; il carceriere si ritira; mentre Matilde ed il suo sposo pregano il Cielo ad assisterli, il carceriere frettoloso an-

5478

nunzia loro che in quel luogo viene Norfolck. Matilde si ritira nel carcere del suo sposo, e lascia la porta socchiusa. Leicester si ricompone, e si mette a sedere. Entra Norfolck che vuole indurre Leicester ad unirsi a lui per detronizzare ed uccidere Elisabetta. Il virtuoso Generale inorridisce, nè basta ad indurlo la certezza della sua condanna: s' apre la porta segreta che comunica col palazzo reale; Norfolck s' allontana; Elisabetta si presenta al prigioniere, e gli fà conoscere che eccedendo in lei l' amore sopra la giustizia è venuta per salvarlo dalla meritata pena, e gl' offre uno scampo. Leicester ricusa la sua proposta, dichiarandosi innocente; mentre la Regina insiste, Norfolck fà conoscere voler profittare del momento per uccidere Elisabetta; e Matilde che di ciò si accorge, entra furtiva, e nell' atto che Norfolck s' avventa contro Elisabetta, Matilde gli arresta il colpo. Norfolck pieno di rabbia chiama i suoi partigiani che stavano fuori della porta pronti a' suoi ordini e comanda di trucidare Elisabetta, Leicester e Matilde. Il Carceriere entrato dopo d' essi, intende il barbaro comando, vola a chiamar soccorso; e mentre i tre infelici con preghiere cercano di placare l' ira del barbaro, giunge il carceriere annunziando che essendo stata scoperta la congiura di Norfolck, si tenta di venir in soccorso della Regina: sorpresa generale. Accorrono gli amici della Regina, e la salvano coi due sposi. Elisadetta riconosciuta la perfidia di Norfolck e l' innocenza di Leicester e Matilde, gli abbraccia ambedue, fa incatenare i traditori suoi seguaci, e li condanna. Norfolck piuttosto che arrendersi si uccide.

Fine del Ballo.

I. Viaggiatori all'Isola d'Amore
I. Fagiosi Fiorentini
Fedra
Isabella di Salerno
Isabella di Scozia
Giovanni da Procida
I. Riti dell'Indostan
Il Raja e le Bajad
I. Riti dell'Indostan
Krettel ossia l'imprudente scommessa
Giovanna II. Di Napoli
Il Profeta Velato del Korasan
I. Quattro Caratteri
Josè
La Celeste Fanciulla
La Festa della Rosa
Cid. ossia l'eroe Castigliano
Dorliska
Acbar gran mogol
Armida
Valombra
Il Naufragio
Griselda
La Vendetta del Conte Tomaso Marino
Alcina
Elda o sia il Patto degli Spiriti
L'assedio di Torino
Il Paggio di Leicester

Ana Gebbi di Damasco, man... ia ... alt.

ielmo Fell Batt.